

Audizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

***DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario
2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026***

**Commissioni congiunte 5ª (Bilancio) del Senato della Repubblica e V
(Bilancio) della Camera dei deputati**

13 novembre 2023

Manovra di bilancio 2024 - 2026

Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

- 1) **Sanità**
- 2) **Trasporto pubblico Locale**
- 3) **Salvaguardia degli equilibri di bilancio e Contributo alle Regioni e alle Province autonome per l'esercizio delle proprie funzioni a copertura dei rincari prezzi prodotti energetici (il comparto non ha ricevuto nessun contributo nel 2022)**
- 4) **Salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della legge 42/2009 e del d.lgs 68/2011**
- 5) **Rispetto delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica (attuazione art.39, c.3, d.lgs 68/2011)**
- 6) **Risorse per gli investimenti da destinare al territorio per sostenere la crescita e non interromperne l'impatto a seguito dell'aumento delle materie prime**
- 7) **Interventi per il miglioramento della «qualità dell'aria» (Sentenze della Corte di Giustizia del 10 novembre 2020 e del 12 maggio 2022) – e standard stringenti dei nuovi valori-guida dell'Oms della proposta di direttiva approvata il 13 dicembre 2022, ora all'esame del Consiglio europeo.**

Manovra di bilancio 2024 - 2026

Obiettivi prioritari delle Regioni e delle Province autonome

Rispetto alle linee espresse nella NADEF 2023 riguardo «*all'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella prossima manovra, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024....*» le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che non fossero pregiudicati i livelli attuali dei trasferimenti alle Regioni e alle Province autonome.

Nello spirito di leale collaborazione fra Governo e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome:



Accordo tra Governo e le Regioni in materia di interventi in favore del comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio – del 16 ottobre 2023

Accordo tra Governo e le Regioni in materia di interventi in favore del comparto regionale nell'ambito della manovra di bilancio

Lo Stato e le Regioni concordano sulla necessità di:

1. incrementare il vigente livello del **finanziamento del fabbisogno sanitario standard** cui concorre lo Stato **(DDL BILANCIO 2024)**;
2. prevedere incremento del **limite di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera**, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del servizio sanitario regionale **(DDL BILANCIO 2024)**;
3. incrementare il Fondo per **la compensazione in via definitiva della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri** (TPL) nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19; **(DL 145/2023)**
4. prevedere un contributo al fine di **concorrere agli oneri sostenuti dalle Regioni per l'esercizio della funzione di concessione degli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati** da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n. 210, trasferita alle stesse regioni in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; **(DL 145/2023)**
5. favorire gli investimenti assegnando alle regioni a statuto ordinario contributi per **investimenti diretti** nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 **(DDL BILANCIO 2024)**;
6. utilizzare una **quota** non superiore allo 0,4% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno sanitario nazionale standard del 2024 **per garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa (DDL BILANCIO 2024)**;

Le Regioni si impegnano al:

7. al rispetto, anche da parte dei loro enti strumentali, degli indicatori previsti per l'applicazione delle misure di garanzia di cui all'art. 1, commi 859 e segg. della legge n. 145/2018 e, per gli anni nei quali **l'obiettivo del rispetto dei tempi di pagamento** non sia raggiunto.
8. per gli ambiti di propria competenza, a dare **attuazione alla Riforma 1.15** del PNRR "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual", nel rispetto dei criteri definiti dalla Struttura di governance

DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Esame **dell'intera manovra** di bilancio statale 2024 – 2026:

- decreto-legge 18 ottobre 2023, n.145
- disegno di legge “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026
- decreti legislativi di attuazione della legge 111/2023 “Riforma fiscale”.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome **prende atto dell’inserimento nei provvedimenti della manovra 2024 degli articoli concordati nell’Accordo Governo – Regioni del 16 ottobre 2023.**

Nel D.L. 145/2023 e nel Disegno di Legge “Bilancio dello Stato 2024”, sono presenti anche disposizioni conseguenti a specifici accordi con le Regioni a statuto speciale e le Province autonome e altre norme riguardanti le regioni, anche singolarmente, non presenti nell’Accordo con il Governo.



DDL “Bilancio dello Stato 2024 «Tagli» non previsti nell’Accordo: 350 ml€/annui dal 2024 al 2028 per RSO

DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

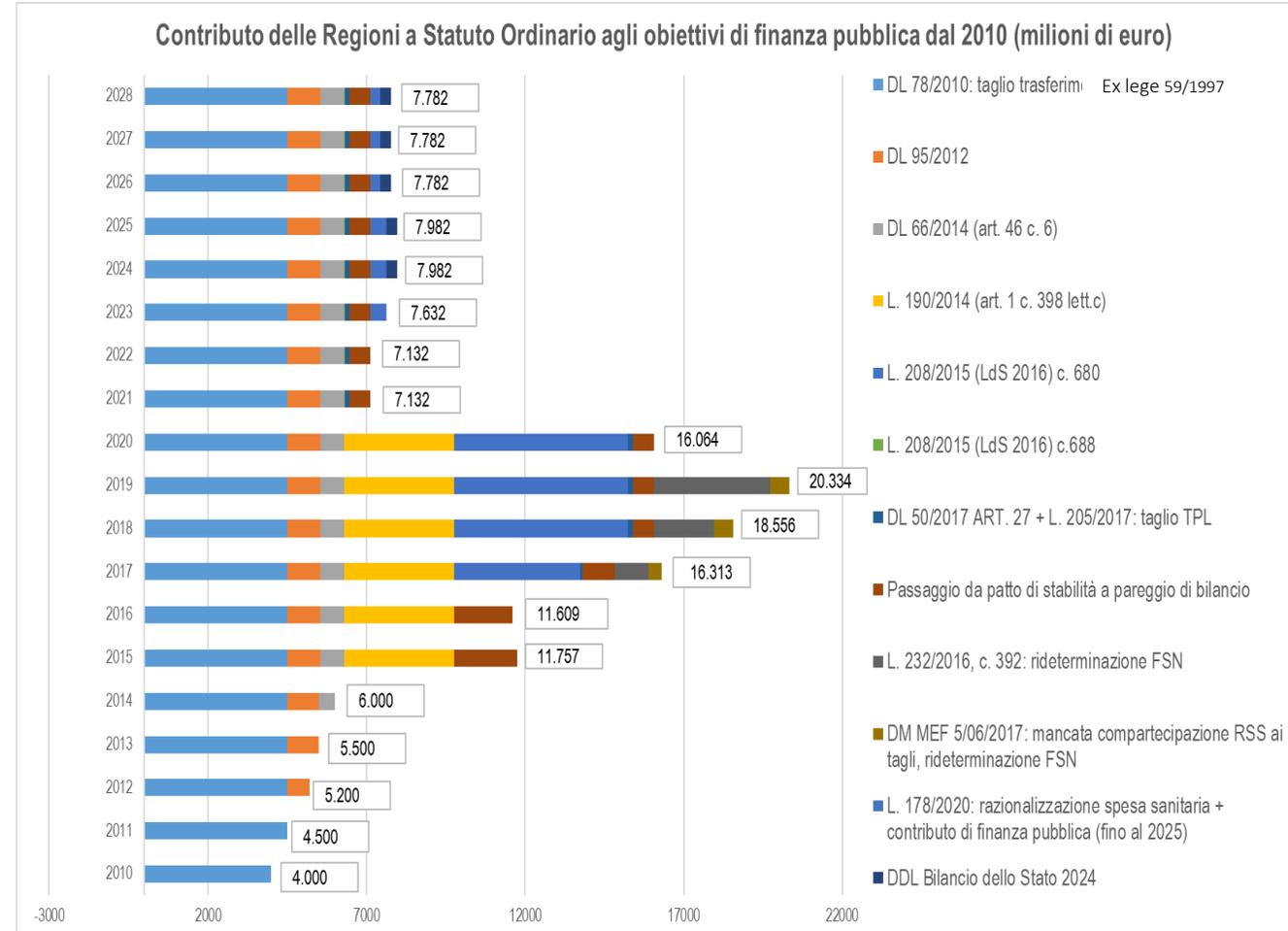
«Tagli» non previsti nell'Accordo: 350 ml€/annui dal 2024 al 2028 per RSO

- contributo alla finanza pubblica, **non concordato** e **aggiuntivo** a quello già previsto a legislazione vigente di 200 milioni di euro (di cui circa 175 milioni per le regioni a statuto ordinario) annui dal 2023 al 2025 **(per un totale nel 2024 di 550 milioni)**;
- **incide pesantemente sugli equilibri dei bilanci regionali di parte corrente già in forte tensione per:**
 - ✓ il mancato contributo per il caro dei prodotti energetici al comparto;
 - ✓ la restituzione della quota annua della **compensazione per le minori entrate da accertamento e controllo causa covid-19**, unico comparto per cui è stata prevista la restituzione delle risorse-;
 - ✓ i **rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica** da parte delle Regioni allo Stato previsti fino al 2029;
 - ✓ le **minori entrate per la rottamazione delle cartelle esattoriali**;
 - ✓ **effetti di incertezza del quadro economico – finanziario**;
 - ✓ **gli oneri del rinnovo del contratto del personale pubblico 2022- 2024**, con rivalutazione legata all’inflazione (a carico dei singoli enti nel rispetto degli equilibri di bilancio - d.lgs.118/2011 e L.243/2012).
- **Peculiarità delle Regioni già in piano di rientro** ai sensi dei commi 779 e 780 e secondo le modalità di cui al comma 782 dell’articolo 1, della legge n. 205/2017: per un **ente territoriale il rientro dai disavanzi pregressi è, infatti, obiettivo di finanza pubblica prioritario ed anteposto a qualsiasi ulteriore finalità di coordinamento tra Stato e Regioni**. Essere sottoposti a piano di rientro, infatti, significa garantire risparmi di spesa definiti per decenni con conseguente già ridotta capacità di spesa obbligatoria sul territorio.

DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica: RSO

- Il **rispetto annuale degli obiettivi di pareggio** è ancor più apprezzabile alla luce del notevole contributo delle Regioni in termini di miglioramento dei saldi di finanza pubblica negli anni dal 2010 ad oggi.
- L'accumularsi anno dopo anno delle manovre ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un **concorso cumulato delle regioni a statuto ordinario (RSO) di 20,3 miliardi**, con la sovrapposizione di tagli e riduzione ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria.
- Il D.Lgs. 68/2011 prevede la riassegnazione dei tagli operati con il DL 78/2010 (tagli trasferimenti ex lege 59/1997) per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni **che ancora permangono in capo alle regioni**.
- Si evidenzia che, nel triennio 2023 – 2025, le Regioni contribuiscono al miglioramento della finanza pubblica anche con un contributo connesso ai risparmi per la «*riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile*» per 200 milioni annui (L.178/2020, c.850 -851)



DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica: RSO

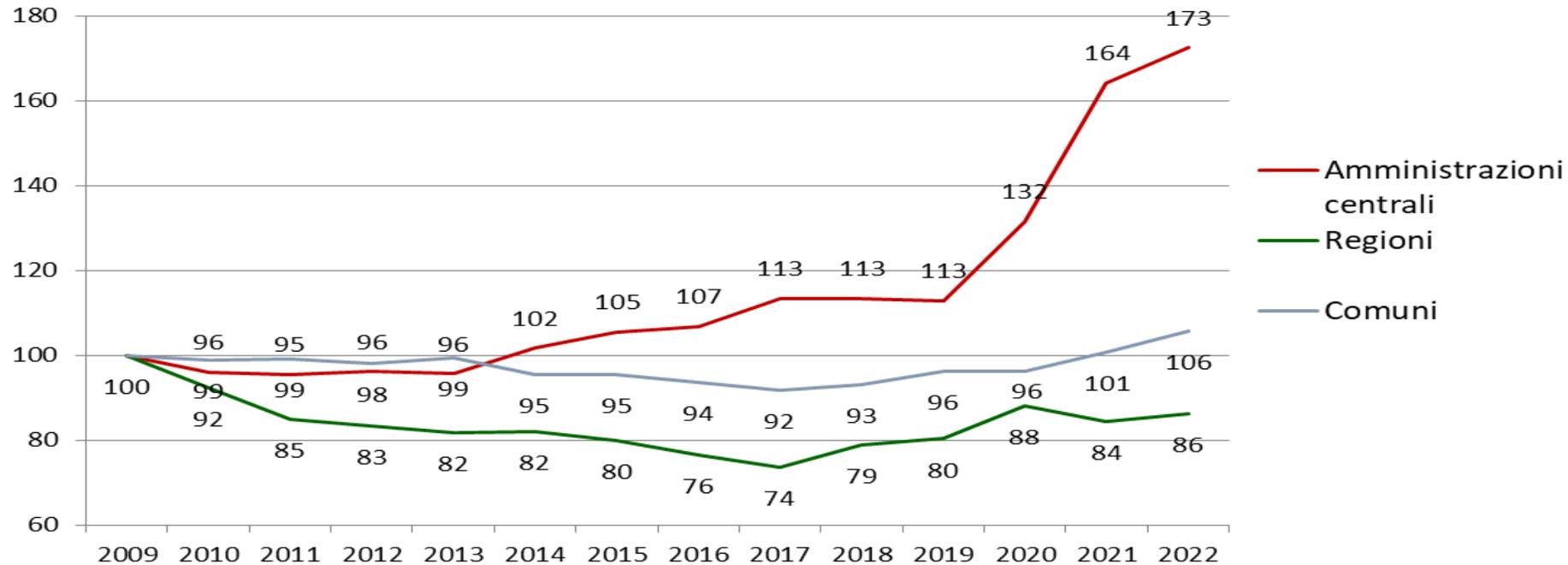
- Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica negli anni è ancora più rilevante alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale (da ultimo la sentenza n.103/2018) che hanno chiarito che **i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica** (al contrario i tagli operati con il DL 78/2010 -tagli trasferimenti ex lege 59/1997- per 4,5 miliardi per l'esercizio delle funzioni *che ancora permangono in capo alle regioni*).
- Le singole misure di contenimento della spesa pubblica devono presentare il carattere della temporaneità e **richiedono che lo Stato definisca di volta in volta, secondo le ordinarie scansioni temporali dei cicli di bilancio, il quadro organico delle relazioni finanziarie con le Regioni e gli enti locali, per non sottrarre al confronto parlamentare la valutazione degli effetti complessivi e sistemici delle singole manovre di finanza pubblica.**

DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Il contributo agli obiettivi di finanza pubblica: RSO

Andamento della spesa primaria Amministrazioni pubbliche

SPESA PRIMARIA AL NETTO DEI TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
valori correnti
numeri indice 2009=100



Fonte: elaborazioni su dati Istat, ottobre 2023

La spesa primaria regionale pesava all'incirca il 4,5% nel 2012 sulla spesa primaria della Amministrazione Pubblica a fronte del 24% della spesa primaria delle amministrazioni centrali.

DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Si ricorda che le richieste delle Regioni e delle Province autonome sono da contestualizzare con:

- Le norme in vigore sull'indebitamento **solo** per investimenti per gli enti territoriali;
- I **principi di equilibrio di bilancio** rispettati dagli enti territoriali secondo quanto previsto dal D.lgs118/2011 e dalla legge 243/2012 = **RESPONSABILITA' DELLA PROPRIA SPESA**

DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome persegue un «...*metodo di lavoro caratterizzato dalla individuazione condivisa degli interventi necessari e prioritari di competenza regionale*» ...con la volontà di «...*Iniziare un percorso (con il Governo) che guarda ai prossimi anni, con le risorse limitate è necessario costruire una prospettiva (dialogo costante e costruttivo)*»

Si auspica una soluzione alternativa a questo contributo di finanza pubblica

- A tal proposito sono già stati presentati in Parlamento sul DL 145/2023 alcuni emendamenti alternativi al contributo di finanza pubblica così come attualmente configurato nel *DDL Bilancio 2024* con una soluzione tecnica a invarianza di saldi per la finanza pubblica.
- La Conferenza è pronta ad accogliere eventuali ulteriori soluzioni e invita il Parlamento a una particolare attenzione al tema.
- È stato formulato anche un emendamento aggiuntivo per **le Regioni in piano di rientro**

DDL “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Schema di decreto legislativo di «Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi»



L'applicazione dell'articolo 3 determina una perdita di entrate per le Regioni e le Province autonome ben superiore a quella quantificata, in quanto la rimodulazione degli scaglioni incide sul gettito della manovrabilità fiscale regionale in alcuni casi precludendo l'equilibrio di bilancio perché anche azionando al massimo le aliquote delle addizionali non si manterrebbe invarianza di risorse.

Poiché la riforma presentata ha valore solo per il 2024, in assenza di neutralità finanziaria dello schema di decreto legislativo, in subordine, le Regioni e le Province autonome hanno chiesto che, per l'esercizio 2024, possano essere applicati gli scaglioni IRPEF previsti nel 2023.

Questa criticità assume maggior rilievo anche alla luce della manovra di finanza pubblica che prevede un contributo a carico delle Regioni a statuto ordinario di 350 milioni di euro annui per gli anni 2024 – 2028.



Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome gli articoli 1 e 2 del decreto determinano una significativa perdita di gettito da compartecipazione all'IRPEF, che andrebbe ad aggiungersi alla perdita di gettito, pari a circa 840 milioni di euro, non compensata dallo Stato a decorrere dal 2025 derivante dalla revisione della disciplina Irpef entrata in vigore dal 2022.

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome chiedono l'impegno del Governo a verificare una soluzione di intesa rispetto al minor gettito delle risorse IRPEF evidenziando che l'articolo 23, comma 2, della legge 111/2023 prevede che *“nel caso di perdita di gettito delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano promuove intese nel rispetto dei principi indicati dalla giurisprudenza costituzionale e dall'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*.